

FARE RETE.

X 1 SVILUPPO + UMANO

OBIETTIVI DI
SVILUPPO
DEL
MILLENNIO

8° OBIETTIVO
SVILUPPARE UN'ALLEANZA
GLOBALE

*+ RISPETTO DELLE
POPOLAZIONI LOCALI
- TURISMO DI MASSA
= + SVILUPPO LOCALE*

BIBLIOGRAFIA n. 4

**Bibliografia curata dal Centro di documentazione
Centro Missionario Diocesano**

Via San Giovanni Bosco 7. Trento - Tel. 0461 89 12 69
e-mail: centrodocumentazione@arcidiocesi.trento.it
sito: www.arcidiocesi.trento.it/missioni/cdoc.htm



Note

- **La presente bibliografia, relativa all'ottavo Obiettivo di Sviluppo del Millennio, si riferisce esclusivamente al patrimonio librario del Centro di Documentazione del CMD, le signature indicate tra parentesi sono relative ai libri catalogati presso il CMD.**
- **Sui primi 7 Obiettivi di Sviluppo del Millennio si rimanda alla bibliografia curata dal Centro di documentazione "*Gli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Ma cosa sono ?*" (marzo 2007)**
- **Oltre alle 5 bibliografie proposte in occasione del WSA 2008 si consiglia di consultare gli 11 fascicoli *Rassegna Stampa WSA*: relativamente ad ogni tema vengono presentate delle recensioni di articoli, recensioni tratte dalla Banca Dati elaborata presso il Centro Doc a partire dallo spoglio mensile di periodici specializzati (stampa missionaria e stampa del mondo della solidarietà, del consumo critico, dell'"altra economia", della cooperazione allo sviluppo e del volontariato internazionale). Tutti i periodici segnalati sono consultabili in sede.**

Elenco dei 5 fascicoli bibliografici

- n.1 + cooperazione internazionale – debito = + sviluppo umano
- n.2 + accesso alle tecnologie – brevetti = + giustizia tra pari
- n.3 + commercio equo + finanza solidale = + autosviluppo
- n.4 + rispetto delle popolazioni locali – turismo di massa = + sviluppo locale
- n.5 + economia solidale – filantropia = + società inclusiva

Elenco dei fascicoli Rassegna Stampa - WSA 2008

- RS 1 Aiuti allo sviluppo
- RS 2 Brevetti - Diritti di proprietà intellettuale - Accordi TRIPS
- RS 3 Commercio Equo e Solidale
- RS 4 Cooperazione allo Sviluppo (2006-2008)
- RS 5 Debito estero
- RS 6 Accesso ai farmaci essenziali – Mercato mondiale della salute
- RS 7 Finanza Etica
- RS 8 Microcredito
- RS 9 Sviluppo (2006-2008)
- RS 10 Turismo
- RS 11 RSI - Responsabilità Sociale d'Impresa

Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio

L'ottavo obiettivo di Sviluppo del Millennio vuole completare i primi sette. Esso si richiama ad un sistema finanziario e commerciale aperto e basato sulle regole, ad un aiuto più generoso verso i paesi impegnati nella riduzione della povertà, alla remissione del debito nei PVS, ad una condivisione dei frutti della conoscenza globale. E all'impegno personale di ciascuno di noi.

i primi 7 Obiettivi di Sviluppo del Millennio

- 1 - sradicare l'estrema povertà e la malnutrizione**
- 2 - assicurare l'istruzione primaria a tutti i bambini e le bambine**
- 3 - promuovere l'equità di genere e combattere le discriminazioni**
- 4 - ridurre di due terzi la mortalità infantile**
- 5 - ridurre la mortalità materna**
- 6 - fermare e invertire la diffusione di aids, malaria e altre malattie**
- 7 - assicurare la sostenibilità ambientale**

+ *rispetto delle popolazioni locali*
- *turismo di massa*
= + *sviluppo locale*

Conoscere l'industria turistica per capire il turismo responsabile

Aa. Vv. , a c. Negri Zamagnini v. - Mussoni M. - Benzi G., *Per un turismo autenticamente umano*, Fara Editore, 2001 (N/S 257)

Il volume, che raccoglie gli atti del convegno "Per un turismo autenticamente umano" svoltasi a Rimini nel 2000, fa il punto, sulle principali tematiche legate ai flussi turistici, spaziando dalla dimensione antropologico-religiosa del fenomeno all'economia turistica come volano per lo sviluppo locale, dai problemi ambientali al turismo culturale, dal turismo sessuale agli altri aspetti etici che coinvolgono il turista e chi lo accoglie.

Aitr, Cd Rom, *Solidarietà in viaggio*, (N/S 233)

Con circa 700 milioni di arrivi internazionali all'anno e quasi 500 miliardi di dollari di fatturato, il turismo è diventato la principale attività economica a livello mondiale. Un fenomeno complesso la cui conseguenze in termini di impatto ambientale, culturale ed sociale ed economico non possono più essere ignorate. Questo CD-Rom, nelle sue diverse sezioni, analizza gli impatti del turismo, ripercorre la storia dei movimenti di critica al turismo e presenta, a partire dalla Carta di Aitr, "buone pratiche" per un turismo responsabile.

Consigliato agli insegnanti.

Bianchi M.,

-, *Bungalow 217. L'avventura di Lù. Esplorazioni di turismo sostenibile con laboratorio per le scuole*, MC Editrice, 2000 (EDUC 585)

Questo libro è una proposta originale: invita il lettore a riflettere sui viaggi e sulle vacanze seguendo un percorso insolito. C'è chi ha detto che se il camminare è una virtù, il turismo è un peccato mortale perché ammazza il viaggio e le enormi possibilità di cambiamento e di piacere che il viaggiare apre. Quella dei viaggi turistici è già da anni una grandissima industria, ma avrà sempre meno da offrire. Finora, infatti, ha disposto di luoghi, culture, animali, arte e silenzio come merci o come macchine di una qualsiasi produzione, con l'idea di poterne usare illimitatamente, senza vincoli e senza responsabilità. Come in un cartone animato, ma con risultati meno esilaranti, il mercato delle vacanze ha segato il ramo su cui è seduto con il rischio di far "cadere tutti giù per terra"... Viaggiare senza spremere il mondo è ancora possibile, anzi, comportamenti più oculati e armonici con l'intelligenza delle cose, permetteranno di riconoscere gli stretti rapporti tra turismo e sviluppo sostenibile.

Consigliato agli insegnanti.

-, *L'arte del viaggio. Ragione e poesia di un turismo sostenibile*, MC, 1998 (N/S 178)

È ancora possibile vivere senza spremere il mondo fino a deformato, viaggiare sul pianeta senza venire schiacciati dalle nostre stesse impronte? La contrapposizione tra turismo-motore di progresso e turismo-fattore di inquinamento e degrado socio-ambientale appare oggi senza scampo: un contrasto drammatico e sterile che rassegna il consumatore occidentale condannato a essere vittima o criminale, in un mondo diviso fra oppressi, disperati e oppressori. L'industria turistica deve fare i conti con il progressivo esaurimento delle risorse su cui vive. Il viaggio è qualcosa di più di un moto geografico: condivide la sostanza dell'arte e del gioco. La spinta a rompere con la quotidianità ha radici universali in quella ricerca di senso che accomuna lo spirito degli uomini. Il libro vuole partecipare e appartenere a quel mondo. Il libro ... è un viaggio, è un percorso aperto, con varie letture possibili.

Consigliato agli insegnanti.

Canestrini D., *Andare a quel paese. Vademecum del turista responsabile*, Feltrinelli, 2001 (N/S 198)

Ormai tutti sono andati dappertutto: secondo l'OMT ogni anno 700 milioni di persone lasciano casa per svagarsi. Ma l'80% degli spostamenti internazionali riguarda i residenti di soli 20 paesi, ovviamente i più ricchi del mondo. I quali poco si curano dei tanti e vari danni arrecati dall'industria delle vacanze ai luoghi di destinazione. Si sta sviluppando una nuova attenzione alle modalità del viaggio da parte di associazioni, insegnanti, mondo della solidarietà, giornalisti, turisti e tour operatori lungimiranti. Perché cambiare si può, e soprattutto conviene. Interessante guida alla "filosofia" del viaggiatore responsabile, il libro offre una riflessione seria, a tratti ironica, decisamente appassionata per vivere da protagonisti i propri viaggi senza offendere la dignità altrui.

Di Cesare M. e Garrone R., *Povero outgoing. Le condizioni dei lavoratori nei paradisi turistici del sud*, Associazione RAM, 2005 (N/S 280)

I paradisi del Sud sono mete facili per il turismo internazionale perché i prezzi sono bassi e i luoghi meravigliosi. Ma sotto la convenienza ci sono 200 milioni di persone, senza contare il nero, spesso lavoratori sfruttati, irregolari. Il turismo internazionale è fatto di piccole e medie imprese, e di sommerso, cui lo sfruttamento non è certamente estraneo ma è nelle resorts dei paradisi turistici del sud che esso indigna specialmente. Attraverso un'indagine rigorosa su alcuni paradisi delle vacanze (Messico, Egitto, Repubblica Dominicana, Bali e Cuba) e una carrellata sulle istituzioni di riferimento (ILO, OMT) emerge la proposta di un'alleanza tra consumatori, sindacati e forza lavoro che chieda all'industria turistica il rispetto di una vera Responsabilità Sociale d'Impresa, in modo da favorire una cultura del turismo eticamente accettabile.

Galli P. - Notarianni M., *La sfida dell'ecoturismo*, DeAgostini, 2002 (N/S 267)

Il libro è un primo tentativo di osservare da vicino e in modo sistematico il fenomeno dell'ecoturismo: gli autori descrivono l'evoluzione del settore dell'ecoturismo, dalle sue origini all'anno 2002 "Anno Internazionale dell'Ecoturismo". Vengono discusse diverse misure per la tutela dell'ambiente, già applicate o solo proposte per un settore il cui sviluppo risulta vantaggioso per la popolazione residente che non vede deteriorarsi le risorse non riproducibili del luogo e per il turista che può vivere una natura il più possibile incontaminata. Nella parte conclusiva del volume vengono presentati diversi esempi di applicazione del concetto di ecoturismo nel mondo e futuri progetti ecoturistici in Italia.

Garrone R., *Turismo responsabile. Nuovi paradigmi per viaggiare nel Terzo Mondo*, Associazione RAM, 2° ed. 2007 (N/S 037 B)

In Italia, la 1a edizione pubblicata nel 1993, ha avuto il grande merito di affrontare per primo e in modo critico il turismo di massa e di lusso e di aprire la discussione attorno al turismo responsabile. Partendo dalle ragioni di fondo che ci spingono a viaggiare sottolineando come, al contrario degli occidentali, le popolazioni del Sud del mondo possono spostarsi esclusivamente per emigrare, il volume conduce il lettore nel panorama delle vacanze di massa (i dati, l'impatto ambientale, socioculturale e economico) alle esperienze in cui esso diventa consapevole. Emergono delle proposte per restituire al viaggio le sue potenzialità migliore. Per completare il testo un codice di comportamento, il *Codice in 6 punti per un turismo responsabile*, destinato sia agli operatori turistici che ai viaggiatori.

Qualche proposta

Bosio R., *Guida alle vacanze alternative*, EMI, 2001 (N/S 187)

Ci sono circuiti nel Sud del mondo che aiutano lo sviluppo delle popolazioni locali, e favoriscono l'incontro con la società civile. C'è chi usa le proprie vacanze per pulire le spiagge, ripristinare sentieri. C'è chi si preoccupa di restaurare case, chiese e castelli, o si dedica agli ultimi andando in missione, nei campi profughi, o ad assistere disabili. Chi non ha paura dell'"altro", e gli spalanca le porte della propria casa - o la scambia - per il gusto di conoscere persone e culture nuove. Ci sono in Italia associazioni, gruppi, movimenti e istituti missionari attraverso i quali è possibile entrare in contatto con il mondo delle vacanze alternative. Un manuale ricco di indicazioni e di indirizzi di gruppi e di movimenti.

Di Maria U., *Vacanze contromano. Guida ai viaggi di conoscenza, ai campi solidarietà, ai campi natura, archeologia e per ragazzi*, Editore Terre di Mezzo, 2004 (N/S 247)

Una settimana nei Territori occupati in Palestina a fare del gioco un'occasione di Pace o in Ruanda a lavorare fianco a fianco con i contadini, immergersi nel mare di Sicilia per riportare in superficie i resti di antichi vascelli e la storia affondata con essi, oppure un'estate passata a ricostruire case e occasioni di lavoro dignitoso sui terreni confiscati alla mafia. In 80 schede tutte le organizzazioni che in Italia e all'estero propongono vacanze "contromano". Per ogni

scheda i segreti e lo stile dei campi, i suggerimenti per partecipare e la presentazione dei compagni di viaggio.

Acanfora M., Di Maria U., Melloni S., *Turisti responsabili. La guida ai viaggi di turismo responsabile, all'accoglienza di comunità locali e agli agriturismi solidali*, Berti-Terre di Mezzo, 2003 (N/S 217)

Una guida per chi vuole essere non solo turista ma viaggiatore, attento alle culture locali, curioso delle tradizioni, dei gesti, dei sapori e della vita quotidiana. Una guida per chi vuole incontrare non solo i luoghi ma anche le persone che, da sempre, questi luoghi abitano. Viaggi per partire da soli o con una delle organizzazioni che propongono turismo responsabile in Italia e nel mondo, week-end compresi.

Diario di viaggio

Jannello A., *La grande casa di monsieur Diallo: diario di un viaggio di turismo responsabile in Senegal*, Berti, 2005

Fra gli albergoni con l'aria condizionata e i "viaggi faidaté", un terzo modo di viaggiare è possibile. Lo hanno sperimentato Anna e Carlo, partiti per il Senegal con un viaggio di turismo responsabile per ripercorrere in senso inverso il cammino che porta in Italia i venditori (senegalesi) di "Terre di mezzo", il giornale di strada.

Un piccolo gruppo di persone desiderose di fare del viaggio un'autentica occasione di incontro con chi abita i villaggi e le città, disponibili a dormire presso le famiglie e dividere i pasti con loro, pur senza rinunciare al piacere della vacanza e a gustare le bellezze del Paese.

In questo libro il diario di sedici giorni di viaggio fra mercati coloratissimi e progetti di sviluppo, bagni nell'oceano e visita alle periferie urbane, chiacchiere con le donne e la lenta discesa di un fiume sulle barche tradizionali.

Attività per la scuola superiore

Varone R., *Viaggiare a passo leggero. Giochi, strumenti e idee per un turismo responsabile*, CISV, 2006 (GIOCO 041)

Educare al turismo responsabile con i giochi di ruolo!

Con l'obiettivo di diventare consumatori critici e attenti ai risvolti etici delle proprie scelte, di educare all'incontro con l'altro, di riflettere sulle conseguenze delle proprie scelte e di prepararsi per viaggiare ad occhi aperti sul proprio territorio e nel sud del mondo. Nella prima parte vengono presentati 4 percorsi tematici mentre i capitoli successivi offrono vari giochi di simulazione sui temi della responsabilità del turista, dell'incontro / scontro e delle varie visioni filosofiche di considerare il turismo.

Antropologia del turismo

Aime M., *L'incontro mancato. Turisti, nativi, immagini*, Bollati Boringhieri, 2005, (N/S 264)

«Voi bianchi io non vi capisco – brontola, contrariato, l'autista di un bus keniano rivolgendosi all'autore de «L'incontro mancato» – Siete venuti a civilizzarci, avete portato la modernità, le auto, la città. Poi venite qui e nemmeno guardate i grattacieli di Nairobi! Nairobi è una grande città, moderna, ma voi andate a cercare quelli che vivono nelle capanne. I selvaggi, come quei masai. Guarda come sono vestiti loro e guarda come sono vestito io!». L'allora turista Marco Aime – era il 1987 – rimane perplesso. Non era venuto in Kenya per i grattacieli.

Il turista di allora è diventato antropologo e dice: «Quest'ultimo libro nasce da una serie di incontri e collaborazioni con varie organizzazioni non governative che si occupano di turismo etico e responsabile. Perché attorno a queste ong sta nascendo una nuova retorica; ma davvero col turismo responsabile facciamo qualcosa per gli altri o è semplicemente un nuovo modo per raccontarcela diversamente?». Ne viene fuori un saggio ben documentato, di facile lettura e avvincente: in sette capitoli l'autore smonta un bel po' di luoghi comuni, mostrando la diversità di approccio al fatto *turismo* dei visitatori e dei visitati: da qui *l'incontro mancato*, perché un vero incontro tra turisti e locali non si realizza quasi mai.

Canestrini D., *Non sparate sul turista*, Bollati Boringhieri, 2004 (N/S 250)

I luoghi di transito come gli aeroporti o di spensierato relax come hotel e villaggi di vacanze stanno diventando facili obiettivi di una violenza che ci spaventa, ma che ci ostiniamo a non capire. Sempre più spesso ne sono il bersaglio innocenti turisti, in quanto «ambasciatori» di un'antipatica società opulenta. Dopo i cannibali e i briganti, i terroristi: la paura del rischio e delle disavventure di viaggio ha prodotto e sta generando un turismo sorvegliato e militarizzato. Come andrà a finire? Come viaggeremo in futuro? Inseguendo e smascherando la logica del controllo della mobilità, questo ragionamento antropologico sul «corpo andante» spazia dall'antica persecuzione dei vagabondi agli scenari immaginati dalla fantascienza. Ed è al contempo una critica, colta e ironica, delle vacanze blindate e della nostra ossessione per la sicurezza. Con una modesta proposta finale.

Viaggio e incontro con l'altro

Bhajju S., *Il libro della giungla a Londra*, Adelphi, 2004 (EDUC 685)

Un tempo accadeva abbastanza spesso che qualcuno, per inquietezza o sete di conoscenza, abbandonasse il proprio paese alla volta di terre e città lontane, e che al ritorno lasciasse tutti a bocca aperta con il racconto delle cose strane e meravigliose che aveva avuto modo di vedere. A poco a poco però il mondo è diventato più facile da attraversare, e la magia di quelle storie si credeva perduta per sempre.

Finché un giorno di pochi anni fa Bhajju Shyam, innocente e timidissimo artista della tribù dei gond, è stato invitato a Londra per decorare gli interni di un noto ristorante indiano. Bhajju ha così lasciato per la prima volta il suo villaggio, decidendo che lungo la strada avrebbe disegnato tutto quello che lo colpiva, e raccontato con le sue parole perché.

Così è nato questo libro, che si può guardare come un quaderno di schizzi o leggere come un diario di Viaggio.

Di sicuro non lascia indifferente perché guardare il nostro mondo occidentale con gli occhi di un indiano che guarda il nostro mondo è un bel gioco di specchi.

Consigliato agli insegnanti.

Tuiavii, a c. E. Scheurmann, *Papalagi. Discorso del capo Tuiavii di Tiavea della isole Samoa*, stampa Alternativa (NA 092)

Tuiavii, un saggio capo indigeno delle isole Samoa, compì un viaggio in Europa agli inizi del secolo, venendo a contatto con gli usi e costumi del "Papalagi", l'uomo bianco. Ne trasse delle impressioni che gli servirono per mettere in guardia il suo popolo del fascino pericoloso dell'Occidente. Dietro l'apparente leggerezza e bonarietà, Papalagi è un trattato etnologico esilarante e atroce sulle perversioni e i falsi miti della tribù dei bianchi.

Consigliato agli insegnanti.